



QUANDO C'ERA L'URSS





Dello stesso autore

Gli occhi di Stalin

La cultura visuale sovietica nell'era staliniana

Memorie di pietra

I monumenti delle dittature





Gian Piero Piretto

QUANDO C'ERA L'URSS

70 ANNI DI STORIA CULTURALE SOVIETICA



Raffaello Cortina Editore





www.raffaellocortina.it

ISBN 978-88-3285-056-7
© 2018 Raffaello Cortina Editore
Milano, via Rossini 4

Prima edizione: 2018

Stampato da
Italgrafica S.r.l., Novara
per conto di Raffaello Cortina Editore

Ristampe

0	1	2	3	4	5
2018	2019	2020	2021	2022	





INDICE

In due parole	IX
1. 1917-1921 Il tempo delle utopie	1
2. 1921-1924/25 La città è costellata di luci	43
3. 1924/25-1927 È morto Lenin, Lenin è immortale!	81
4. 1928-1930 <i>Byt</i> e cultura	121
5. 1931-1935 <i>Kul'turnost'</i> : gli ex proletari e il bon ton	165
6. 1934/35-1936 Euforia e terrore	205
7. 1936-1941 Venti di guerra	241
8. 1941-1945 Per la patria, per Stalin!	285
9. 1946-1953 Una mano di vernice sulla realtà	323
10. 1954-1958 Giovani alla riscossa	351
11. 1959-1962 Fuori di casa!	387





VI	INDICE
12. 1962-1968 Intellettuali sotto il torchio	421
13. 1969-1974 Serate in cucina	459
14. 1974-1980 Fermento nello stagno	489
15. 1981-1991 L'inizio della fine	523
Note	553
Bibliografia	577
Indice dei nomi	611





Ai puri di spirito che ci hanno creduto.
A chi, nonostante i molteplici Blitz della storia russa, non ha smesso di pensare che valesse la pena di vivere e impegnarsi. A chi non si è arreso, a chi ha lottato, a chi è stato deluso e tradito dalle aspettative. A chi non ha ceduto a facili lusinghe. A chi ha mantenuto dignità e coerenza. A tutti loro il mio massimo rispetto.







IN DUE PAROLE

C'era una volta l'URSS, e ci fu una volta un libro a lei dedicato che, nel 2001, per i tipi di Einaudi, avevo intitolato *Il radioso avvenire. Mitologie culturali sovietiche*. Quel volume è da molti anni fuori catalogo. L'Unione Sovietica, sempre più lontana nel tempo e nello spazio, viene però costantemente rievocata per i rimandi, espliciti o indiretti, che le azioni del governo Putin sollecitano. Il centenario della Rivoluzione d'ottobre, celebrato lo scorso anno, ha riportato alla ribalta tematiche, contraddizioni, rimpianti legati a quella realtà, politica, sociale, culturale. Il fenomeno detto "nostalgia per l'Unione Sovietica", da estetico-emotivo che era all'inizio del suo corso, si è andato facendo sempre più importante anche sul fronte istituzionale. Da queste considerazioni è nata l'esigenza di ripensare il vecchio libro, rivederlo, correggerlo, integrarlo, aggiornarlo col senno di poi e grazie alla pressoché sterminata bibliografia che in tutti questi anni si è accumulata. La convinzione che l'indagine relativa alle strategie di ottenimento del consenso e gestione delle emozioni, una volta specifica dei regimi totalitari, sia più che mai attuale e possa suggerire strumenti e atteggiamenti mentali e comportamentali per non ricadere in tragici tranelli si è rafforzata negli ultimi anni ed è tra le responsabili di questo lavoro. Viviamo, non solo in Russia, in un "tempo di seconda mano". Lo dico con Svetlana Aleksievič, prendendo in prestito il titolo di uno dei suoi straordinari libri. Riflessioni e ricerche approfondite sulla storia potrebbero evitare il ripetersi di tragedie immani. Ben lungi dal pensare di poter esaurire tutte le problematiche, gli ambiti, i generi, gli eventi che avrebbero meritato di essere trattati, ho provato a ripercorrere le tappe di un percorso precedente, quasi "vent'anni dopo" – per giocare ancora con i titoli –, rinnovandole pressoché totalmente. Il risultato è questo libro, con un apparato iconografico del tutto nuovo e tante pagine in più. Vi sono confluiti anche estratti di miei lavori pubblicati nelle più diverse





sedi, per cui ringrazio i curatori e i responsabili delle iniziative che li hanno fatti nascere.

Ringrazio tutti coloro che hanno sostenuto e sollecitato una riedizione del *Radioso avvenire*. Ringrazio Raffaello Cortina Editore per la fiducia dimostratami e per gli investimenti non comuni riservati a questo volume.

Grazie a siti quali “Arzamas”, “Žurnaly SSSR”, “TOGDAZINE”, “Nekrasovka”, “Publičnaja biblioteka” per la ricchezza delle documentazioni, l’originalità delle ricerche, gli stimoli costanti.

Un grazie speciale a Emilio Mari, interlocutore generoso e vivace, redattore insostituibile e rigoroso. Grazie alle squadre (editor e grafici) di Raffaello Cortina Editore per la passione e l’attenzione nell’esercizio della loro professionalità. Alle studentesse e agli studenti, miei interlocutori privilegiati, che in quarantatré anni di attività hanno seguito corsi e seminari interagendo, incoraggiando, suscitando interessi nuovi e spronando a non arrendersi anche di fronte a situazioni complesse. Questo libro esce in coincidenza con il mio pensionamento. Mi piace che sia anche un passaggio di testimone ai molti giovani studiosi che conosco e che apprezzo. Come si cantava all’alba dell’utopia sovietica: *Smelo, tovarišči, v nogu!* (“Coraggio, compagni, in marcia!”).

